



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 112/20 del 17 ottobre 2013

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 17 ottobre 2013:

VISTO l'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale ha disposto che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;

VISTA la nota DAGL 0005804/2013 del 13 settembre 2013 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha trasmesso il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 9 settembre 2013, provvedimento che è stato diramato, il 16 settembre 2013, alle Regioni e agli Enti locali;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame del citato provvedimento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, il 24 settembre 2013 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nell'esprimere apprezzamento per il provvedimento in parola, hanno avanzato talune osservazioni e proposte di modifica contenute in distinti documenti e riguardanti in particolare: l'articolo 1 (Welfare dello studente), l'articolo 2 (Diritto allo studio), l'articolo 3 (Borse di studio per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica), l'articolo 7 (Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica), l'articolo 10 (Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali), l'articolo 12 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche) e l'articolo 19 (Alta formazione artistica, musicale e coreutica);

CONSIDERATO che detti documenti sono stati trasmessi, il 4 ottobre 2013, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed al Ministero dell'economia e delle finanze con richiesta di acquisire le valutazioni in merito alle proposte emendative ivi contenute;

CONSIDERATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative contenute in un documento che è stato consegnato (All.A) concernenti l'articolo 1 (Welfare dello studente), l'articolo 2 (Diritto allo studio), l'articolo 7 (Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica), l'articolo 10 (Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali), l'articolo 12 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche) e l'articolo 19 (Alta formazione artistica, musicale e coreutica);

- l'ANCI ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative contenute in un documento (All.B) che è stato consegnato, concernenti l'articolo 6 (riduzione del costo dei libri scolastici), l'articolo 10 (Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali), l'articolo 12 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche) e l'articolo 19 (Alta formazione artistica, musicale e coreutica);





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- l'UPI ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative contenute in un documento (All.C) che è stato consegnato, concernenti l'articolo 1 (Welfare dello studente), l'articolo 5 (Potenziamento dell'offerta formativa), l'articolo 7 (Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica), l'articolo 8 (Percorsi di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado), l'articolo 10 (Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali), l'articolo 12 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche) e l'articolo 19 (Alta formazione artistica, musicale e coreutica);

CONSIDERATO che il Governo ha precisato la propria posizione sugli emendamenti presentati, dichiarando di potere condividere, in particolare, quelli presentati dalle Regioni (articoli 1, 3, 7), dall'ANCI e dall' UPI (articoli 5, 7, 8 e 10), peraltro, in taluni casi, già approvati in sede di esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari;

CONSIDERATO, inoltre, che, riguardo all'articolo 10 concernente i mutui per l'edilizia scolastica (per i quali è previsto che le Regioni interessate possono essere autorizzate dai Ministeri competenti a stipulare appositi mutui trentennali con la Banca europea per gli investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa e la Cassa Depositi e Prestiti), l'ANCI e l'UPI hanno chiesto che sia prevista la possibilità che i Comuni e le Province possano accendere direttamente i mutui, individuando una soluzione di equilibrio;

CONSIDERATO che il Governo ha precisato che la disposizione in questione è stata inserita nel provvedimento per esigenze di semplificazione e di economia di gestione rappresentate dalla Banca europea per gli investimenti (BEI);

CONSIDERATO che le Regioni, precisando di condividere la posizione dell'ANCI e dell'UPI, hanno chiesto garanzie affinché i mutui da loro accesi non pesino sull'indebitamento, che siano considerati fuori dai vincoli del patto di stabilità interno e che siano garantiti dallo Stato;

CONSIDERATO che, a seguito della discussione, è stata condivisa l'esigenza dell'integrazione del testo dell'articolo 10 con il riferimento all'intesa sull'attuazione del piano di edilizia scolastica sancita con atto n.84/CU del 1° agosto 2013;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, trasmesso, con nota DAGL 0005804/2013 del 13 settembre 2013, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Roberto G. Marino



Il Presidente
Graziano Delrio



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
13/100/CU1/C9

PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281 PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE PER LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (AC 1574)

Punto 1) odg Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime **parere condizionato all'accoglimento delle seguenti proposte emendative** ritenute irrinunciabili:

ARTICOLO 1 (Welfare dello studente)

Al comma 4 dopo la parola "Regioni" aggiungere ..." e con risorse proprie delle Regioni".

ARTICOLO 2 (Diritto allo studio)

Al comma 2 dopo la parola "regioni" aggiungere ..." e con quelli indicati alla lettera b) e c) dell'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2012".

ARTICOLO 10 (Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali)

Al comma 2 dopo le parole "medesimo comma" aggiungere ..." e comunque quelli finalizzati all'edilizia scolastica".

I tre emendamenti sopra riportati sono finalizzati ad escludere dal patto di stabilità, non solo i pagamenti relativi all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse statali erogate alle Regioni, ma anche i pagamenti relativi all'assegnazione, da parte delle Regioni, di contributi per il welfare dello studente, il diritto allo studio e l'edilizia scolastica.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

"Al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, nonché costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici, per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e finanze, d'intesa con il Ministero

dell'istruzione e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa Depositi e Prestiti, e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. Ai sensi dell'art. 1 comma 75 della legge 311 del 2004 le rate di ammortamento dei mutui attivati sono pagate agli Istituti finanziatori direttamente dallo Stato. A tal fine sono stanziati contributi pluriennali per euro 40 milioni annui per la durata dell'ammortamento del mutuo, a decorrere dall'anno 2015. Le modalità di attuazione della presente disposizione e del successivo comma 2 sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.”

L'articolo 10 del decreto-legge n. 104/2013, prevede la possibilità per le Regioni di contrarre mutui con l'obiettivo di realizzare interventi in materia di edilizia scolastica. Ai fini dell'applicazione della norma occorre specificare che le rate relative all'ammortamento dei mutui in questione vengano contabilizzate nel bilancio dello Stato. Il bilancio delle Regioni, altresì, contabilizzerà solamente l'introito corrispondente al valore del mutuo contratto e la relativa erogazione ai soggetti beneficiari dell'importo.

Tale meccanismo consente alle Regioni di stipulare i predetti mutui in deroga ai limiti relativi alla capacità di indebitamento. In tal senso la norma dovrebbe esplicitare tale deroga.

ARTICOLO 7 (Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica)

Riformulare il **comma 2** come segue:

“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono indicati gli obiettivi, compreso il rafforzamento delle competenze di base, i metodi didattici, che contemplan soluzioni innovative e percorsi specifici per gli studenti maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico, nonché i criteri di selezione delle scuole in cui realizzare il Programma di cui al comma 1. Con il medesimo decreto sono definite altresì le modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche e alle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e le modalità di monitoraggio sull'attuazione e sui risultati del Programma”

Essendo la dispersione scolastica concentrata nella scuola secondaria superiore, è quest'area a richiedere un maggior intervento, che dovrebbe passare anche attraverso il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale.



Si propongono, inoltre, i seguenti ulteriori emendamenti:

ARTICOLO 1. (Welfare dello studente)

- **al comma 1** sostituire le parole: “*scuole secondarie*” con le parole “*istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione*”;
- **al comma 3** espungere il periodo da “*Nei successivi 30 giorni....*” fino a “*...esaurimento delle risorse stesse*”

ARTICOLO 3 (Borse di studio per l’alta formazione artistica, musicale e coreutica)

Si propone che i contributi previsti dal presente articolo abbiano una finalità diversa dal diritto allo studio, in analogia con quanto già previsto dal Decreto Ministeriale 4 settembre 2013 n. 755 Bando “Borse di mobilità per studenti universitari immatricolati nell’a.a. 2013/14”

ARTICOLO 7 (Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica)

Aggiungere un comma 4 del seguente tenore:

“Le azioni da prevedere nel decreto di cui al comma 2 sono finalizzate al recupero degli abbandoni scolastici allo scopo di realizzare le azioni previste dalla Garanzia Giovani”.

ARTICOLO 10 (Mutui per l’edilizia scolastica e detrazioni fiscali)

Al comma 1 aggiungere dopo le parole “*programmazione triennale 2013-2015*”, le parole “*di cui all’Intesa in Conferenza Unificata del 1 Agosto 2013*”

ARTICOLO 12 (Dimensionamento delle istituzioni scolastiche)

- **Al comma 5 ter** le parole “*... i criteri per l’individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sedi di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi*” sono sostituite con LE PAROLE “*...i criteri di riparto dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi.*”;
- **dopo il comma 1 aggiungere un comma 1 bis:** “*l’art. 2 DPR 233/1998 è abrogato. Le regole indicate dal medesimo articolo si applicano fino al termine dell’anno scolastico nel corso del quale è adottato l’accordo di cui al comma precedente*”



ARTICOLO 19:

- **al comma 5** dopo le parole "*Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca*" aggiungere le parole "...*d'intesa con la Conferenza Unificata*"
- **al comma 5** eliminare le parole "... *che tengono conto della spesa storica di ciascun istituto*".

Roma, 17 ottobre 2013



ALL. B



CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 17 OTT. 2013



**CONFERENZA UNIFICATA
17 ottobre 2013**

Punto 1) all'ordine del giorno

**PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE PER LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI
ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (AC 1574)**

PROPOSTE DI EMENDAMENTI

Art. 6

Riduzione del costo dei libri scolastici

All'art. 6 aggiungere il seguente comma :

4. A partire dal 2014, è stanziata la somma di 50 milioni di euro destinata ai Comuni per il rimborso dei libri di testo, erogati gratuitamente, per tutti gli alunni della scuola primaria, secondo quanto previsto dagli artt. 42 e 45 del D.P.R. 616/77.

Resta confermato il finanziamento pari 103 milioni di euro, appostati sul capitolo 1574 del Ministero dell'interno, per la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, in riferimento all'art. 27 della legge 448/98.

MOTIVAZIONE

I Comuni continuano a sostenere gran parte del costo dei libri di testo delle scuole elementari di tutti gli alunni, circa 2.800.000, sia delle scuole statali che private, a prescindere dal reddito, a seguito del trasferimento della funzione relativa all'assistenza scolastica, secondo quanto previsto dagli artt. 42 e 45 del D.P.R. 616/77. A ciò vanno aggiunti gli aumenti annuali e la percentuale di inflazione, cui non corrisponde nessun aumento dei trasferimenti relativi per tale spesa che sono fermi all'importo consolidato nel 1986.

Per l'anno scolastico 2013-14 è stato confermato il prezzo di copertina dello scorso anno, incrementato del valore pari all'inflazione. Gli oneri ricadranno esclusivamente sui bilanci dei Comuni.

Ammonta a 150 euro il costo libri di testo per alunno nel quinquennio della scuola primaria, riferito all'a.s. 2013-2014; 420 milioni di euro il costo complessivo per il quinquennio; 84 milioni di euro il costo annuo dei libri sostenuto quasi interamente dai Comuni.

Art. 10
Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali

Al comma 1, sostituire le parole: "le Regioni interessate possono essere autorizzate..." con le seguenti: "*i Comuni e le Province interessate possono essere autorizzate...*"

Al termine del comma 1 aggiungere:

“,che terrà conto delle modalità indicate nell’Intesa di edilizia scolastica sottoscritta il 1 agosto 2013 in sede di Conferenza Unificata.”

Sostituire il comma 2 con il seguente:

“I pagamenti di cui al comma 1 effettuati dai Comuni e dalle Province, finanziati con l’attivazione dei mutui di cui al medesimo comma, sono esclusi dai limiti del patto di stabilità interno dei Comuni e delle Province per l’importo annualmente erogato dagli Istituti di credito”.

Motivazione

Va data la possibilità ai Comuni e alla Province proprietari degli immobili di procedere all'accensione dei mutui, nell'ambito della programmazione regionale, nelle modalità previste dall'Intesa di edilizia scolastica sottoscritta il 1 agosto 2013 in sede di Conferenza Unificata.

E' inoltre necessario prevedere l'esclusione di Comuni e Province dai vincoli imposti dal Patto di stabilità, evitando come più volte accaduto che risorse per interventi molto spesso urgenti ed indispensabili restino inutilizzate, rendendo ancora più grave la situazione del nostro patrimonio scolastico.



Art. 12
Dimensionamento delle istituzioni scolastiche

All'art. 12 comma 1 lettera c) alinea 5 ter sostituire le parole da " I criteri" fino a " Conferenza Unificata" con le seguenti:

"I criteri di riparto dei dirigenti scolastici e di direttore dei servizi generali e amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza Unificata.."

MOTIVAZIONE

A seguito di quanto affermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n.147 del 2012, si era già tentato di sottoscrivere una Intesa in Conferenza Unificata relativa alla definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica e non rispetto al dimensionamento della rete scolastica che è appunto di competenza regionale.



A circular stamp of the Presidency of the Council of Ministers (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) is located in the bottom right corner. The stamp features the Italian coat of arms in the center. A handwritten signature is written over the stamp.

Art. 19

- Alta formazione artistica, musicale e coreutica

All'art. 19 comma 4 sostituire le parole "per l'anno finanziario 2014 la spesa di 3 milioni di euro" con le seguenti : "*per il triennio finanziario 2014-2016 la spesa annua di 3 milioni di euro.*"

All'art. 19 comma 5 aggiungere dopo le parole: ",sulla base di criteri," le seguenti "*concordati con ANCI e UPI,*" e dopo le parole: "che tengono conto della spesa storica di ciascun istituto." aggiungere le seguenti parole: "*riferito all'ultimo triennio, tenendo conto del personale assunto con contratto AFAM.*"

MOTIVAZIONE

E' necessario prevedere il finanziamento annuale di 3 milioni di euro almeno per un triennio in attesa di giungere alla razionalizzazione dell'intero sistema e alla graduale statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati.

E' opportuno prevedere il coinvolgimento dell'ANCI e dell'UPI in fase di predisposizione del decreto di riparto da parte del MIUR.

Un riparto che terrà conto della spesa storica riferita all'ultimo triennio e del personale assunto con contratto AFAM, al fine di non penalizzare quei Comuni che negli anni hanno cercato di razionalizzare i costi garantendo comunque standard qualitativi, dando applicazione a quanto previsto dalla legge n. 508/99 che non ha però completato il suo iter di statizzazione, costringendo i Comuni ad assumersi maggiori oneri.



Pa/CO

ALL. C

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL17 OTT. 2013.....



OSSERVAZIONI E PROPOSTE EMENDATIVE AL

**DDL A.C.n.1574 “Conversione in legge del decreto legge
12 settembre 2013, n.104, recante misure urgenti in
materia di istruzione, università e ricerca”**

Roma, 17 ottobre 2013

PREMESSA: Istruzione ed edilizia quali priorità assolute del Paese

Si tratta di un decreto che rappresenta una inversione di tendenza in un settore di fondamentale importanza per il Paese.

In questi ultimi anni, infatti, piuttosto che intervenire in maniera organica, sono stati operati tagli sostanziosi al personale ed è mancato un investimento reale, con particolare riferimento all'edilizia scolastica.

L'UPI ha sempre richiamato la necessità di rimettere al centro dell'azione politica dei Governi la Scuola pubblica, con particolare riferimento all'urgente e non più prorogabile questione dell'edilizia scolastica, attraverso la previsione di risorse certe per l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle scuole.

Come Upi abbiamo sollevato questa emergenza a più riprese, attraverso la predisposizione di dossier dettagliati (già nel mese di luglio dello scorso anno) nei quali evidenziavamo in particolare come dal 2008 ad oggi i Governi che si sono succeduti non abbiano di fatto erogato risorse alle Province per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici a fronte invece delle ingenti risorse da queste spese nello stesso periodo.

Inoltre, accanto alla mancanza di fondi statali, sono stati operati dal Governo drastici tagli sui fondi delle Province per la manutenzione ordinaria delle scuole e per gli investimenti che hanno determinato e determinano sempre di più una situazione di grande allerta e preoccupazione.

Questo decreto rappresenta comunque un segnale positivo, in quanto persegue finalità condivise tornando, dopo tanti anni, ad investire sulla scuola.

LE NOSTRE OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Molte norme del decreto impattano con le funzioni delle Province che, come è noto, ricomprendono sia **le competenze relative alla programmazione dell'offerta formativa e alla pianificazione della rete scolastica, sia le competenze relative all'edilizia scolastica per gli istituti superiori**. Le Province assicurano infatti il pieno funzionamento delle scuole che gestiscono e la manutenzione ordinaria garantendo riscaldamento, telefonia, rete wireless, acqua, luce, pulizia dei locali, forniture di materiale per la segreteria e i laboratori, cura del verde Inoltre si occupano della manutenzione ordinaria (piccoli interventi di riparazioni) e investono nelle strutture (costruzione di aule, palestre, edifici).



In questo quadro, intendiamo soffermarci su quelle norme che più direttamente ci coinvolgono e su cui auspichiamo un intervento del Parlamento volto a rendere più chiara ed efficace la normativa prevista.

Riconoscendo nel **primo articolo "welfare dello studente"** una grande innovazione perché per la prima volta si contribuisce alle spese dei giovani con merito allorché privi di mezzi nei successivi articoli 2 e 3 se ne limita l'applicazione agli studenti universitari e gli studenti frequentanti i corsi AFAM. Sarebbe pertanto a nostro avviso opportuno allargare le borse di studio anche agli studenti delle scuole superiori.

Rispetto **all'articolo 5 "potenziamento dell'offerta formativa"** ci preme ricordare che le Province, oramai da oltre 15 anni, arricchiscono l'offerta formativa con iniziative curriculari ed extra curriculari. Visto che nel decreto si ravvisa la necessità di un potenziamento dell'organico anche in relazione al reintegro dell'ora settimanale di geografia, sarebbe opportuno reintrodurre il concetto di "organico funzionale" per dare la possibilità alle autonomie scolastiche di organizzare meglio e in modo più stabile le iniziative didattiche e formative.

In merito **all'articolo 7 "Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica"**, che si pone l'obiettivo fondamentale di prevenire la dispersione scolastica e, più in generale, di rendere le scuole spazi aperti alle famiglie e alla comunità e luoghi di coesione sociale, se ne condivide lo spirito ma non si capisce perché la norma si limiti a circoscrivere tale disposizione alle scuole primarie. Il fenomeno della dispersione scolastica riguarda infatti (e soprattutto) anche le scuole superiori, con particolare incidenza nel primo biennio.

Al comma 2 si propone di sostituire la Conferenza Stato Regioni con l'Unificata quale sede di concertazione del decreto del MIUR che indica obiettivi, modalità e criteri di selezione delle scuole oggetto della sperimentazione nonché le modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche.

Più in generale ci preme comunque rilevare che molte scuole di competenza provinciale hanno negli anni scorsi garantito con **fondi propri** l'apertura pomeridiana degli istituti scolastici favorendo quel processo di trasformazione delle scuole in comunità educanti, e cioè spazi aperti a studenti e famiglie favorendo la coesione sociale.

Tuttavia **il combinato disposto della mancanza di fondi trasferiti dal Governo, dei pesanti tagli ai bilanci delle Province operati dalle manovre economiche (che negli ultimi due anni sono stati pari a 2 miliardi e 115 milioni di euro) e dei vincoli imposti dal patto di stabilità, rendono oggi impossibile non solo mantenere aperte le scuole in ore pomeridiane, ma addirittura garantire il normale funzionamento delle stesse.**



Riguardo **all'articolo 8 sull'orientamento per gli studenti delle scuole superiori**, nella nostra esperienza pluriennale intendiamo sottolineare che l'efficacia di questa azione è in stretta relazione con la valorizzazione dei singoli talenti e attitudini dei singoli studenti attraverso una didattica personalizzata. I fondi che fino ad oggi abbiamo amministrato sono andati solo in minima parte in attività informative ma prevalentemente in una didattica orientativa.

L'articolo 10 "Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali" intende favorire interventi straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici. Tale articolo prevede che per la programmazione triennale 2012-2015 le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a stipulare appositi mutui trentennali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa Depositi e Prestiti, e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria. A tal fine sono stanziati contributi pluriennali per euro 40 milioni annui per la durata dell'ammortamento del mutuo, a decorrere dall'anno 2015.

Premesso che ci appare discutibile che una Regione contragga un mutuo per un edificio di competenza di un altro soggetto dal momento che gli enti proprietari degli Istituti scolastici sono infatti i Comuni e le Province, riteniamo imprescindibile richiamare l'intesa sull'edilizia scolastica sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1° agosto scorso e condivisa tra MIUR MIT, Regioni, PP.AA., Anci ed Upi. Tale intesa infatti individua procedure fortemente concertate e condivise ed ha il merito di tracciare un percorso di reale programmazione sui territori ai sensi della legge 23/96 con un coinvolgimento diretto di tutti i livelli istituzionali. In sintesi l'intesa prevede:

- che i piani triennali di edilizia scolastica, articolati in singoli piani annuali, saranno predisposti dalle Regioni sulla base delle richieste formulate dagli enti locali e dovranno comunque essere approvati con intesa in sede di Conferenza Unificata;
- il trasferimento diretto di risorse a favore degli enti locali beneficiari;
- un potere sostitutivo esercitabile da parte del MIUR in caso di inerzia regionale;
- l'anagrafe dell'edilizia scolastica quale strumento di garanzia per un uso efficace ed efficiente delle risorse (e quindi il suo necessario aggiornamento).

Quanto **all'articolo 12 "Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche"** ribadiamo che i titolari della programmazione scolastica, Regioni, Province e Comuni, dovrebbero lavorare su budget di personale ben definiti e certo, poiché la



programmazione che viene annualmente effettuata viene di fatto sempre rimessa in discussione dal successivo ed effettivo organico trasferito.

In merito all'**articolo 19 "Alta formazione artistica, musicale e coreutica"** ne condividiamo la ratio, ed apprezziamo l'avvio di un processo di razionalizzazione, peraltro già in passato molte volte sollecitato anche dall'UPI. Tuttavia non riteniamo condivisibile il criterio della spesa storica quale unico criterio di riparto dei fondi. Sarebbe opportuno che tali criteri di riparto fossero condivisi in sede di Conferenza Unificata.

Infine dobbiamo comunque rilevare che il decreto tralascia di affrontare il tema dell'educazione degli adulti e in particolare della prossima apertura dei CPIA (centri per l'istruzione degli adulti). Sarebbe stato opportuno al riguardo prevedere anche per questo importante settore risorse destinate.



Proposte emendative:

Art.7

“Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica”

Al comma 1 ultima riga, sopprimere le parole “con particolare riferimento alla scuola primaria” e sostituirle con le seguenti scuola primaria le seguenti: **“per le scuole di ogni ordine e grado”**;

Al comma 2 sostituire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con la **“Conferenza Unificata Stato-Regioni ed autonomie locali”**.

MOTIVAZIONE

Tale articolo si pone l'obiettivo fondamentale di prevenire la dispersione scolastica e, più in generale, di rendere le scuole spazi aperti alle famiglie e alla comunità e luoghi di coesione sociale, se ne condivide lo spirito ma non si capisce perché la norma si limiti a circoscrivere tale disposizione alle scuole primarie. Il fenomeno della dispersione scolastica riguarda infatti (e soprattutto) anche le scuole superiori, con particolare incidenza nel primo biennio. Si propone pertanto di allargare la sperimentazione alle scuole di ogni ordine e grado.

Al comma 2 si propone di sostituire la Conferenza Stato Regioni con l'Unificata (in quanto rappresentativa anche di Comuni e Province) quale sede di concertazione del decreto del MIUR che indica obiettivi, modalità e criteri di selezione delle scuole oggetto della sperimentazione nonché le modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche.

Art.10

“Mutui per l'edilizia scolastica e detrazioni fiscali”

Al comma 1 quinta riga, dopo le parole “programmazione triennale 2013-2015” sopprimere le parole “le Regioni interessate” e sostituirle con le seguenti: **“i Comuni e le Province, nell'ambito della programmazione regionale, secondo le modalità definite nell'Intesa tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi dell'articolo 11, commi 4 bis e seguenti del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n.221 sottoscritta in Conferenza Unificata il 1° agosto 2013 ..”**



Sempre al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo da "Le modalità di attuazione"....
a "con il Ministero delle Infrastrutture e de Trasporti"

Al comma 2 sostituire alla prima e terza riga le parole "le Regioni" con "**i Comuni e le Province**"

MOTIVAZIONE

Ci appare discutibile che una Regione contragga un mutuo per un edificio di competenza di un altro soggetto dal momento che gli enti proprietari degli Istituti scolastici sono i Comuni e le Province. Si richiamano inoltre le modalità attuative previste nell'intesa sull'edilizia scolastica sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1° agosto scorso e condivisa tra MIUR MIT, Regioni, PP.AA., Anci ed Upi. Tale intesa infatti individua procedure fortemente concertate e condivise ed ha il merito di tracciare un percorso di reale programmazione sui territori ai sensi della legge 23/96 con un coinvolgimento diretto di tutti i livelli istituzionali. In sintesi l'intesa prevede:

- *che i piani triennali di edilizia scolastica, articolati in singoli piani annuali, saranno predisposti dalle Regioni sulla base delle richieste formulate dagli enti locali e dovranno comunque essere approvati con intesa in sede di Conferenza Unificata;*
- *il trasferimento diretto di risorse a favore degli enti locali beneficiari;*
- *un potere sostitutivo esercitabile da parte del MIUR in caso di inerzia regionale;*
- *l'anagrafe dell'edilizia scolastica quale strumento di garanzia per un uso efficace ed efficiente delle risorse (e quindi il suo necessario aggiornamento).*

Occorre inoltre prevedere per Comuni e Province l'esclusione dal Patto di stabilità interno delle spese connesse a questi interventi scongiurando il rischio, come spesso avvenuto, di non poter utilizzare tali risorse.



Art. 12

Dimensionamento delle istituzioni scolastiche

All'art. 12 comma 1 lettera c) alinea 5 ter sostituire le parole da " I criteri" fino a " Conferenza Unificata" con le seguenti:

"I criteri di riparto dei dirigenti scolastici e di direttore dei servizi generali e amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza Unificata.."

MOTIVAZIONE

A seguito di quanto affermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n.147 del 2012, si era già tentato di sottoscrivere una Intesa in Conferenza Unificata relativa alla definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici da assegnare alla rete scolastica e non rispetto al dimensionamento della rete scolastica che è appunto di competenza regionale.

Art.19

"Alta formazione artistica, musicale e coreutica

Riformulare il comma 5 come segue: ***"Con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca si provvede a definire i criteri per la ripartizione e a ripartire le risorse di cui al comma 4, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali."***

MOTIVAZIONE

Non riteniamo condivisibile il criterio della spesa storica quale unico criterio di riparto dei fondi e riteniamo che tali criteri di riparto debbano essere condivisi con i Comuni e le Province in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.





CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL 17 OTT. 2013



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

IL PRESIDENTE

Prot. n. 2865/DES-27AF

Roma, 21 giugno 2013

Illustre Onorevole Dottor Enrico Letta
Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA

Illustre Presidente,

mi riferisco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, istituita ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica fra comuni, province, città metropolitane, Regioni e Stato.

Al riguardo, Le comunico che, a seguito delle recenti elezioni regionali e politiche, la delegazione di parte regionale, oltre al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, risulta così rappresentata:

- Dott. **Stefano Caldoro** – Presidente della Regione Campania
- Dott. **Roberto Ciambetti** – Assessore della Regione Veneto
- Dott. **Luca Bianchi** – Assessore della Regione Siciliana
- Dott.ssa **Alessandra Sartore** – Assessore della Regione Lazio
- Dott. **Vittorio Bugli** – Assessore della Regione Toscana
- Dott. **Massimo Garavaglia** – Assessore della Regione Lombardia

Con i miei più cordiali saluti.

Vasco Errani